L'Arena

Data 23-02-2018
Pagina 7
Foglio 1

RILEVAZIONI. I dati Istat registrano a dicembre +5,1% di fatturati e ripresa del mercato interno

Bene industria e prezzi Il lavoro rimane precario

L'Inps: +120% i posti a chiamata Cig, dimezzate le ore autorizzate e le domande di disoccupazione nel 2017 a quota 2 milioni, +3,3%

ROMA

Dall'industria segnali di recupero a livelli pre-crisi. I fatturati 2017 sono i più alti da 9 anni, rileva l'Istat. Tra gennaio e dicembre +5,1%, non solo per l'export, visto che nell'ultimo mese a trainare vendite e ordini è l'Italia.

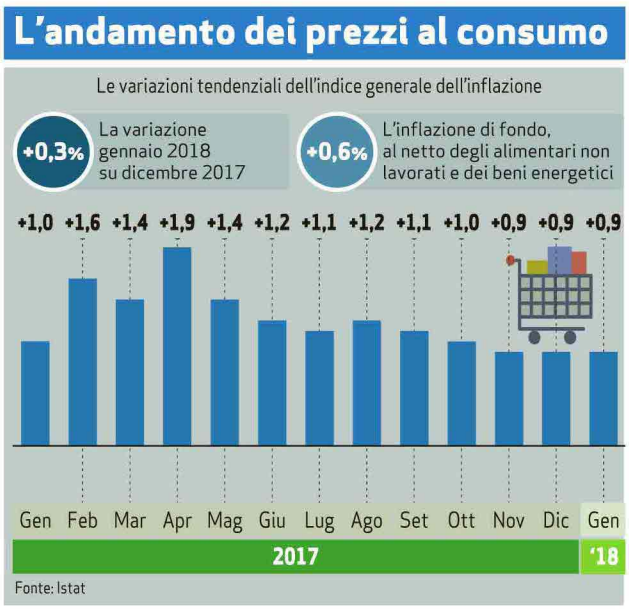
Intanto, la stima per l'inflazione a gennaio è stata alzata, anche se supera lo 0,9%. Sul fronte lavoro, il numero di ore autorizzate di cassa integrazione in un anno è quasi dimezzato. Non si arrestano invece, stando al monitoraggio Inps sul precariato, i contratti a tempo, che giustificano l'aumento di quasi 500mila posti nel 2017.

Il giro d'affari dell'industria nel 2017 ha segnato il rialzo maggiore dal 2011. Tanto che l'indice, che misura il livello dei ricavi, a dicembre ha toccato il valore più alto da ottobre 2008. Bene anche gli ordinativi (+6,6%), spia di quello che sarà incassato. Una spinta alla crescita è venuta dall'elettronica, con aumenti a doppia cifra sia per fatturato sia per commesse.

Il Centro studi di Confindustria, non esclude sorprese sul Pil: «La dinamica dell'economia nel primo trimestre potrebbe rilevarsi superiore alle attese».

Un peso non da poco è giocato dai prezzi e avvicinarsi all'obiettivo europeo del 2% aiuterebbe. Per ora ci fermiamo a metà strada, anche se qualcosa sembra muoversi. Per esempio, i prodotti del carrello della spesa salgono dell'1,3%, oltre il tasso medio. Inoltre, sul risultato finale impattano gli sconti su frutta e verdura. Coldiretti parla di vero e proprio crollo.

Più complessa la situazione del mercato del lavoro. I posti creati nel 2017 sono 488mila, più di quelli del 2016, meno del 2015, anno di incentivi pieni. Soprattutto, è quasi esclusivamente merito dei 537mila rapporti a tempo determinato a fronte di -117mila posti fissi. Meno di un'assunzione su quattro è stabile, quota dimezzata rispetto a due anni fa. Tra i contratti brevi l'Inps segnala +120% del lavoro a chiamata, come risposta all'addio ai voucher. C'è però una spiegazione per la caduta delle stabilizzazioni, a dicembre -60% le assunzioni a tempo indeterminato: probabilmente gli imprenditori aspettano i nuovi sgravi, i bonus per i giovani scattati da gennaio. Nel frattempo, le domande di disoccupazione nel 2017 hanno sfiorato i 2 milioni, +3,3%. •



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto